



Secondo me dovrebbe essere altrettanto evidente l'assurdità di costruire un parcheggio subacqueo, quanto quella di prosciugare definitivamente la Darsena nel luogo dove un laghetto è stato per secoli. Anzi semmai si dovrebbe, mantenendo un piacevole specchio d'acqua (la memoria è tutto!), riaprire il collegamento con la conca di Viarenna come prospettato qualche anno fa dall'eccellente progetto dell'architetto Boatti del Politecnico, un progetto filologicamente molto corretto di riaprire una traccia e un ricordo dei Navigli, ed allo stesso tempo assai realistico, non pretendendo una ricostruzione com'era e dov'era.

Il parcheggio sotto la Darsena (che speravo finalmente scongiurato) rappresenta per me l'apoteosi di quella *criminalità urbanistica* costituita dagli scempi dell'epoca Albertini (che indipendentemente dalla simpatia di carattere, o meno, che possa presentare la persona, dovrebbero marchiarsi per sempre come indegna di essere nuovamente sindaco), di parcheggi *privati* costruiti (o meglio iniziati a costruire) sotto spazi *pubblici* (\*), con danno alle proprietà *private* oltre che alla *pubblica* estetica (si pensi ai crolli di piazza Cardinal Ferrari, ai fallimenti attorno a piazza XXV Aprile, a piazza Bernini e via Ampere ... io non ho altro interesse personale se non quello di passare accanto a tale infinito abbandonato cantiere quando mi reco in Istituto dalla fermata della metropolitana).

(\*) Marco Paolini direbbe probabilmente "...del demanio. De chi ? Demanio ! De chi ? Anca tuo, mona!"

Sinceramente non ho mai compreso perché, se i residenti vogliono un parcheggio ove ricoverare il loro veicolo (mi limito a chi risiede o al massimo lavora stabilmente in un posto, gli altri che vi si recano saltuariamente possono benissimo andarci con i mezzi pubblici) debbano costruirlo sottoterra, e non possano costruire un garage in elevato al posto di una casa.

Se intende usare il materiale di cui sopra nella Sua rubrica, La prego di omettere i miei indirizzi (anche di posta elettronica), che può ovviamente utilizzare personalmente, o eventualmente trasmettere al collega (?) Marco Romano.

Cordiali saluti

Handwritten signature of Giulio Clippetti in black ink.